

Senza un limite il Pianeta si consuma
Fusaro pag. 17

In Sicilia Gramsci rischia di sparire
Bufalini pag. 19



Prandelli minacce dopo il mondiale
Bucciantini pag. 22

U:

Al Pse la guida dell'economia

● **Juncker** annuncia la nomina di un socialista nel ruolo chiave della Commissione: in pole l'ex ministro francese Moscovici ● **Apertura** a Renzi sulla flessibilità ● **Padoan** all'Ecofin: crescita e riforme

Sarà un socialista a guidare l'Economia e le Finanze nella nuova Commissione Ue. L'annuncio del presidente designato Juncker al gruppo Pse. Stop ai «falchi» anche sulla flessibilità. All'Ecofin il ministro Padoan illustra gli obiettivi italiani: crescita e riforme.

DI GIOVANNI MONGIELLO A PAG. 2-3

Una svolta dopo l'era Olli Rehn

PAOLO SOLDINI

UN SOCIALISTA AL POSTO CHE FU DI OLLI REHN, IL CERBERO DELLA DISCIPLINA DI BILANCIO IN FORMATO AU-STERITY? Quella che fino all'altra sera poteva parere un'ipotesi da fantascienza, è diventata una prospettiva concreta ieri, dopo che Jean-Claude Juncker l'ha evocata davanti all'assemblea degli eurodeputati del gruppo Socialisti & Democratici suscitando legittima (e piacevole) sorpresa ma anche parecchie domande.

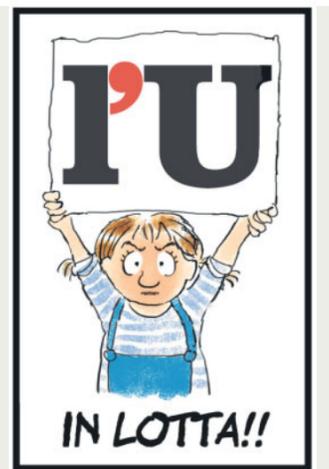
SEGUE A PAG. 2



Il Seveso straripa, Milano sott'acqua

Il fiume ha rotto gli argini nella zona settentrionale della città. Strade, negozi e seminterrati allagati
Pisapia: risarciremo i danni. Temporalì al Nord: colpite anche Liguria e Piemonte

CARUSO A PAG. 11



Ai lettori

Quella di ieri è stata per noi, lavoratori de *L'Unità*, la giornata dell'orgoglio. Il giorno in cui ci siamo ritrovati nella sede del nostro e vostro giornale, in tanti, con il sostegno di donne e uomini che hanno fatto la storia della nostra comunità, forti delle centinaia di messaggi di sostegno venuti dal mondo della politica, del lavoro, della cultura. Non siamo soli in questa battaglia di libertà. Sappiamo che il tempo ci è nemico. Siamo consapevoli che le parole, pur importanti, di solidarietà non salvano da sole il giornale. C'è bisogno di atti concreti che giungano, subito, ai liquidatori. Abbiamo ancora venti giorni di tempo. Non devono andare sprecati. Noi non lo permetteremo.

IL CDR

Errani non ci pensa un minuto: mi dimetto

- «Innocente ma lascio»: il presidente dell'Emilia-Romagna condannato a un anno per falso ideologico
- Il Pd: «Ripensaci»
- Renzi: «Ti sono vicino»

Un anno di condanna con l'accusa di «aver favorito la cooperativa del fratello» nell'ambito del processo «Terremere». Vasco Errani si dice innocente, annuncia ricorso e decide di lasciare la presidenza della giunta regionale dell'Emilia-Romagna. Il Pd lo invita a ripensarci, Renzi lo chiama: «Vicinanza e amicizia»

LOMBARDO ZEGARELLI A PAG. 6-7



Quei grillini dialoganti

IL COMMENTO

MICHELE PROSPERO

Se è solo un misero gioco delle parti lo dirà il tempo. Ma anche il semplice dato per cui, oltre al volto rivoltoso di un Grillo in cerca di autore, emerge la figura più responsabile di Di Maio è un notevole fatto politico.

SEGUE A PAG. 15

L'APPELLO

Video e incontro in redazione «Salvare l'Unità»

AMENTA A PAG. 14

ISRAELE, RAID SU GAZA

Pronta l'invasione di terra

- Netanyahu: «Ora via i guanti»
- Hamas: colpiremo Tel Aviv

Israele sceglie il pugno di ferro. Il premier Netanyahu mobilita 40mila riservisti e lancia un pesante attacco aereo sulla Striscia di Gaza: almeno 14 le vittime tra i palestinesi. Torna l'incubo escalation: sul tavolo del premier anche l'invasione di terra.

DE GIOVANNANGELI A PAG. 13



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Nella testa di Grillo che ora è

«A BERLINO CHE GIORNO È» SI CHIEDEVA il giovane (allora) Garbo, un cantante perduto nella memoria degli anni 80. Eppure quella domanda spiazzante veniva in mente ascoltando i vari tg di lunedì, che riferivano di momento in momento l'andamento del cosiddetto «dialogo» tra Pd e grillini.

Nel M5S che ora è, ci chiedevamo perplessi. Infatti, quasi tutti i giornali di ieri riportavano la scaletta oraria delle diverse dichiarazioni di Grillo. Si passava dalla denuncia della dittatura Pd, alla accu-

sa di criminalità organizzata rivolta sempre al Pd, per arrivare alla accettazione dei 10 punti proposti dal Pd. Impossibile capire nessi e connessioni, ma ovvio pensare che non si può dialogare con chi considera un criminale solo perché magari la pensi diversamente sul ballottaggio. Il pregiudicato Beppe Grillo, che accusa Renzi di trattare con il pregiudicato Berlusconi, poi tratta con gente che assimila addirittura alla mafia e che fino a ieri aveva dato per morta! Non c'è genio in questa follia. Solo delirio disorganizzato.

